

Prime reazioni alle gravi e sconcertanti decisioni prese dall'amministrazione dello Stato

Il presidente Maderchi illustra difficoltà e progetti

Otto leggi regionali bocciate dal governo

La giunta convocata in seduta straordinaria

Con motivazioni pretestuose respinti quasi tutti i provvedimenti approvati negli ultimi due mesi - Normative identiche bloccate nel Lazio e approvate in Veneto e Lombardia - Quali i criteri delle scelte dell'esecutivo?

Mancano autobus e rimesse per assicurare efficienza al trasporto dell'ACOTRAL

Solo 1200 corriere per seicento mila passeggeri al giorno - Gli investimenti previsti per il prossimo anno - Incontro alla Regione

Il «veto» al provvedimento

Intralci al risanamento dei nuclei abusivi

I cardini della normativa e i motivi dell'intervento del governo - I commenti nelle borgate

Appena diffusa la notizia ha cominciato a fare il giro delle borgate il governo ha bocciato la legge regionale che permette il concreto la sanatoria dei nuclei abusivi. Il motivo del veto è il mancato rispetto del principio di uguaglianza, che tutti sono posti tutti con un po' di apprensione, col timore che ci si trovi davanti ad una soluzione di un problema tanto ingombrante.

La domanda è subito rimbalzata alla Unione borghese. «Da stamane», dice Roberto Zerri, dirigente della organizzazione «abbiamo ricevuto centinaia di telefonate. La gente è preoccupata, ma nessuno certo vuol far espropriare delle conquiste fatte. Nessuno rinuncia a mettersi in regola, a voler acquistare, però, dopo le misure della legge, una condizione di parità con tutti gli altri romani, quelli che non hanno fatto la «città legale».

Apprensione dunque ma non scoramento né perdita della voglia di lottare attorno a obiettivi che tutti sentono giusti, e che sembrano ormai definitivamente acquisiti.

La legge regionale, elaborata e votata, ricordiamo, in maniera unitaria - è infatti l'anello di una catena di provvedimenti e di iniziative amministrative necessarie al risanamento. Gli altri elementi sono la perimetrazione delle borgate anche questa voluta da tutti i partiti democratici - ed approvata in Comune nel corso del dibattito urbanistico che ha impegnato

Sono otto le leggi regionali, approvate dal consiglio tra la fine di luglio e i primi di agosto - quasi tutte all'unanimità - bocciate dal governo, e che pertanto non potranno per il momento entrare in vigore. Le principali sono quelle che istituiscono un nuovo ente ospedaliero Nomentano (di cui tra l'altro fa parte il Policlinico Umberto I) e quella per il risanamento dei nuclei abusivi. Le altre leggi bocciate dal governo (e anche queste certamente non possono essere considerate se condizionate - riguardano la perequazione nel trattamento economico dei dipendenti regionali, l'istituzione di una serie di parti di riserva naturali nel Lazio, un piano per la difesa del litorale, la erogazione di contributi al Comune per la tutela della maternità, il recupero di alcune somme versate anticipatamente dalla Regione (per conto del servizio pubblico) a favore di iniziative sanitarie. Due soli provvedimenti, tra quelli approvati dal consiglio negli ultimi 2 mesi, sono tornati approvati dal governo.

Di fronte a queste decisioni che - è persino inutile sottolineare - appaiono prepotenti e gravi, e rappresentano un vero e proprio attacco politico, è un colpo alla potestà legislativa e al principio di uguaglianza in campo diversi, dove oltretutto si scontano, oggi, proprio i guasti prodotti dalla carenza delle strutture sanitarie e nella sostanza un giudizio espresso in due distinte dichiarazioni dall'assessore Ranalli e dal segretario regionale del Psi Landi. La giunta della Pisana ha stabilito di tenere stamane una riunione straordinaria. In questa sede verrà discussa una prima risposta a livello istituzionale di carattere generale e nel merito dei singoli provvedimenti governativi.

Ma prima che venga data parte della Regione una risposta politica circostanziata, è già possibile affermare che le gravi decisioni governative saranno sottoposte da motivazioni pretestuose che fanno intravedere il legame con interessi settoriali e corporativi. In questa sede sono da un vecchio e logoro sistema di potere. Basta un esempio a dimostrare quanto deboli, anche dal punto di vista politico, siano i rappresentanti dei collettivi di facoltà. Il dibattito che era iniziato una settimana fa, con un'altra assemblea, tema: le modalità e le finalità del «convegno internazionale contro la repressione», organizzato per la prossima settimana a Bologna. Tutti i difficili problemi dell'ateneo romano, mentre manca assai poco alla ripresa dell'attività didattica, sono in pratica, rimasti fuori della porta: poche battute, e tutti è stato delegato alle riunioni delle commissioni.



Manifestazione dei lavoratori della fabbrica romana dall'Esedra ai ministeri dell'Industria e del Lavoro

Per la Voxson corteo operaio in centro

Oggi fermi 24 ore i tessili a Viterbo

La combattiva risposta delle organizzazioni sindacali alla richiesta di cassa integrazione per l'80% dei dipendenti, avanzata dalla direzione - Attacco all'occupazione alla «Pozzi-Ginori» di Gaeta

Indetto dai «collettivi» all'ateneo

Mini-convegno a Roma «sulla repressione»

In una università ancora semi-deserta (se si escludono le attività di segreteria) si è tenuto un mini-convegno di studenti. Il titolo era: «La repressione in campo diversi, dove oltretutto si scontano, oggi, proprio i guasti prodotti dalla carenza delle strutture sanitarie e nella sostanza un giudizio espresso in due distinte dichiarazioni dall'assessore Ranalli e dal segretario regionale del Psi Landi. La giunta della Pisana ha stabilito di tenere stamane una riunione straordinaria. In questa sede verrà discussa una prima risposta a livello istituzionale di carattere generale e nel merito dei singoli provvedimenti governativi.

Ma prima che venga data parte della Regione una risposta politica circostanziata, è già possibile affermare che le gravi decisioni governative saranno sottoposte da motivazioni pretestuose che fanno intravedere il legame con interessi settoriali e corporativi. In questa sede sono da un vecchio e logoro sistema di potere. Basta un esempio a dimostrare quanto deboli, anche dal punto di vista politico, siano i rappresentanti dei collettivi di facoltà. Il dibattito che era iniziato una settimana fa, con un'altra assemblea, tema: le modalità e le finalità del «convegno internazionale contro la repressione», organizzato per la prossima settimana a Bologna. Tutti i difficili problemi dell'ateneo romano, mentre manca assai poco alla ripresa dell'attività didattica, sono in pratica, rimasti fuori della porta: poche battute, e tutti è stato delegato alle riunioni delle commissioni.

Gli operai della Voxson hanno dato ieri mattina una combattiva risposta alla richiesta di cassa integrazione per l'80% dei dipendenti avanzata dalla direzione dell'azienda di Tor Vergata.

Con striscioni e cartelli, i dipendenti dello stabilimento di elettronica hanno sfilato da piazza Esedra al ministero del Lavoro. Al loro piano delegazioni di tutte le fabbriche metalmeccaniche e di altre categorie produttive. Accanto agli striscioni innalzati dagli operai della Voxson, si distinguevano infatti tra le file dei manifestanti le «firme» della Selenia, Elettromobiliare, Italsi, RCA, FATME, delle aziende insomma, che hanno rappresentato in questi ultimi anni un punto di riferimento costante per le lotte del movimento operaio della capitale. Le centinaia di lavoratori, molti della campagna capillare di propaganda scattata già all'indomani della decisione padronale di allontanare per 22 mesi dalla fabbrica 180 per cento dei maestranze alle dieci era no già tutti sotto le finestre del ministero del Lavoro. Una delegazione è stata ricevuta dal ministro del Lavoro, che ha ascoltato le richieste dei lavoratori e si è impegnato a informare al più presto il ministro.

Lunga anticamera invece per i rappresentanti dell'industria. I rappresentanti

Una conferenza operativa sulla casa promossa dal Campidoglio

I problemi difficili della casa saranno presto al centro di una conferenza operativa cittadina: è questo l'orientamento espresso dalla giunta capitolina che si è riunita ieri per affrontare i temi più importanti che sono di fronte alla amministrazione. Nel corso della seduta, introdotta da una relazione dell'assessore al patrimonio Prasca, sono stati ampiamente discussi i temi del blocco degli sgomberi e della graduazione degli sfratti, dell'equo canone. Si è parlato anche della possibilità di utilizzare strumenti esistenti (e in particolare del censimento) per le assegnazioni di alloggi.

Per un prestito non restituito sparò all'amico: arrestato

Roberto Spolverino, un giovane di 25 anni ricercato per il furtivo, a colpi di pistola, di un suo conoscente, Antonio Tedesco di 22 anni, è stato arrestato ieri mattina dagli agenti della squadra mobile. Spolverino (che era colto in flagrante con un colpo di pistola) è stato sorpreso dagli agenti mentre faceva tranquillamente colazione in un bar di via Veneto.

Il furtivo di Antonio Tedesco avvenne nella tarda serata del 22 agosto sulla piazza principale di Decima la borgata che sorge sulla via Pontina. Spolverino (conosciuto nella zona con il soprannome di «Cannavola») affrontò Tedesco per farsi riconsegnare una somma di danaro che gli aveva precedentemente prestato. Al rifiuto del giovane estrasse la pistola e fece fuoco.

Soccorso da alcuni amici, Tedesco fu trasportato al San'Eugenio e scaricato letteralmente davanti al pronto soccorso. Fu proprio sulla base del racconto fatto dai soccorsi (ben presto indagati e dalla fidanzata di Tedesco che la polizia è arrivata in pochi giorni a individuare in Spolverino il furtivo).

LA MORTA
ADA PRETE FERNEX
L'annuncio del marito Bruno Prete e della sorella Maria e i fratelli Gianni, Dolino e Giulio con le rispettive famiglie. I funerali civili avranno luogo giovedì alle 8,45 partendo dalla nuova stanziera Maria in largo Gottardo - Torino.

La famiglia Ruffini, il prof. Enrico Morando, il dott. Riccardo Boffetti e il personale paramedico per le cure affettive.
Torino, 13 settembre 1977.

L'assemblea convocata alle 9,30

Col piano per i giovani riprendono i lavori del consiglio alla Pisana

Ieri si è costituita la commissione prevista dalla legge 285 - I progetti presentati all'assessorato

L'occupazione giovanile sarà oggi il tema al centro del dibattito in consiglio regionale che tornerà a riunirsi dopo una settimana di vacanza. L'assemblea delle due commissioni dovrà affrontare i nodi connessi all'applicazione corretta e funzionale della legge 285, per il lavoro alle nuove generazioni. Proprio la Regione è chiamata infatti a svolgere un ruolo di primo piano nella fase di attuazione del progetto. Un apposito ufficio costituito presso l'assessorato al lavoro è già da tempo in attività per raccogliere, valutare, studiare i vari piani che vengono presentati dai Comuni del Lazio. I compiti dell'ufficio sono di tipo operativo: definire i programmi di intervento, assegnare i compiti ai vari assessorati competenti - riguardando anche la consulenza su singoli capitoli del progetto che vengono presentati alla Pisana. La stessa struttura dovrà inoltre contribuire alla stesura definitiva del programma di intervento che la Regione deve presentare al CIPE entro il 30 settembre per ottenere i finanziamenti previsti dalla legge.

L'elaborazione di questo programma è affidata all'apposita commissione prevista dal testo legislativo e che nel Lazio si insedia da giovedì. L'organismo è composto dagli assessori, da rappresentanti dei sindacati, delle organizzazioni imprenditoriali e del mondo della cooperazione. Fra l'altro ieri è stata decisa la costituzione di gruppi di lavoro perenni al centro di interventi. La prossima riunione è prevista per martedì 19 settembre.

Una chiusura della prima fase delle iscrizioni alle liste speciali e la pubblicazione delle graduatorie relative, l'iscrizione dei giovani e dei disoccupati e la costituzione di comitati di lavoro sono i compiti che saranno affidati all'articolata commissione di lavoro.

nato e dell'agricoltura. Per gli artigiani tuttavia è ancora aperto il grosso nodo dell'assegnazione delle provvidenze anche alle aziende con meno di tre dipendenti. Il che consentirebbe un ampliamento dell'area di disponibilità per diverse decine di migliaia di posti in tutto il Lazio.

Un capitolo estremamente importante della legge sui lavori è quello che prevede l'istituzione di un collegio commissariale che si occuperà di scegliere e di nominare un commissario, o si nomina un commissario; niente collegi commissariali. Potrebbe essere un patto rispettabile, se non ci fosse il precedente della Regione Lombardia che ha già in vigore una vista dal governo una legge che prevede i collegi commissariali negli ospedali. Il testo della legge lombarda è identico a quello della legge del Lazio. Come è noto, la legge approvata dalla Regione Lazio per la perequazione del trattamento economico del personale - che è tra quelle «bocciate» dal governo - è stata approvata nel Veneto - vista invece dal governo - sulla stessa materia. Sorprende, nessuno può negarlo, la disinvoltura con cui il governo è caduto in queste sconcertanti contraddizioni.

Da chiedersi a questo punto: se non esiste un criterio oggettivo che ha ispirato le decisioni governative (almeno non si spiega perché una legge buona nel Veneto e in Lombardia, e non va per il Lazio; o ancora, perché il ministro del Tesoro ha considerato superata una legge dello Stato che altri ministri del suo stesso governo considerano pienamente in vigore) a quali criteri obbediscono queste scelte compiute dall'amministrazione dello Stato.

LA ZONA TIBERINA HA RAGGIUNTO PER PRIMA IL 100% NEL TESSERAMENTO
Con il versamento di altre 150 mila lire, la giunta della Pisana ha raggiunto il 100% del tesseramento della zona Tiberina, prima fra tutte le zone della Federazione romana del PCI, ha raggiunto e superato gli iscritti dello scorso anno. Gli iscritti nella zona sono 1801, con 15 sezioni su 18 che hanno superato il 100% di tesseramento. Sono 33, 153 i reclutati.

La tragica sparatoria del 3 aprile nel «Little bar» di via Gregoriana

Identificati due dei rapinatori che uccisero un uomo in un night

Gli imputati sono già in carcere perché accusati di un'altra rapina - Massimo Cavalotta freddato perché tenò di reagire - Un altro cliente rimase ferito

Svolta nelle indagini su una tragica rapina di cinque mesi fa, l'assalto al «Little bar» di via Gregoriana che si concluse con l'assassinio di un cliente, Massimo Cavalotta di 35 anni. Un mandato di cattura notificato ieri mattina a due malviventi già in carcere per altri reati, è stato emesso dal giudice istruttore di via Gregoriana (a due passi dalle centralissime via Sistina e piazza di Spagna) è un locale che resta aperto fino a notte inoltrata. Vi si consumano alcolici e clienti possono anche assistere, in una saletta che si trova al primo piano, anche della buona musica, eseguita da un cantante accompagnato da un pianista.

I rapinatori fecero irruzione nel locale alle 3 della notte tra il 2 e il 3 aprile scorsi. Dopo aver costretto clienti e camerieri (una quindicina di persone in tutto) ad alzare le mani, i due malviventi si impossessarono di tutti i portafogli e degli oggetti di valore. Fu proprio quando la tensione era alta al massimo che un cliente, Massimo Cavalotta, figlio di un noto costruttore.

Wedenow puntare la pistola contro, e forse senza rendersi conto di quanto stava avvenendo, l'uomo fece il gesto di alzare le mani. I due malviventi, senza esitazioni, cominciarono a sparare all'impazzita, almeno cinque colpi. Due di essi raggiunsero Cavalotta, un altro Maurizio Giglio.

Pugili i rapinatori, che avevano abbandonato gran parte del bottino, i due feriti furono soccorsi. Cavalotta spirò sull'ambulanza che lo stava trasportando al San Giacomo. Il secondo rapinatore, che era stato ferito nello stesso ospedale a bordo di una «volante», fu giudicato guaribile in 30 giorni. Questo mese, come abbiamo detto, la polizia ha restituito, perché ritenuti responsabili dell'assalto al circolo di via Aosta, Di Gloria e Zerri. Sull'altro tracce dei malviventi, senza esitazioni, cominciarono a sparare all'impazzita, almeno cinque colpi. Due di essi raggiunsero Cavalotta, un altro Maurizio Giglio.

LA ZONA TIBERINA HA RAGGIUNTO PER PRIMA IL 100% NEL TESSERAMENTO

Con il versamento di altre 150 mila lire, la giunta della Pisana ha raggiunto il 100% del tesseramento della zona Tiberina, prima fra tutte le zone della Federazione romana del PCI, ha raggiunto e superato gli iscritti dello scorso anno. Gli iscritti nella zona sono 1801, con 15 sezioni su 18 che hanno superato il 100% di tesseramento. Sono 33, 153 i reclutati.